

L'iniziativa

A Catania il teatro a puntate che parla il linguaggio di Netflix

“Tornati a casa per tempo” è un progetto che vuole attirare soprattutto i giovani

di **Giada Lo Porto**

È un teatro a puntate che parla il linguaggio di Netflix. Il pubblico assiste dal vivo ma sulla scena vede tutti i cliché delle serie tv contemporanee. “Tornati a casa per tempo”, nato da un’idea del regista Nicola Alberto Orofino e prodotto dallo **Stabile di Catania**, è un progetto che vuole attirare soprattutto i giovani, sempre più assuefatti dallo streaming. Suspense, a ogni puntata: quattro in totale. Riassunti degli episodi precedenti. Finale aperto. Il pubblico non riesce a prevedere l’esito, lo svolgersi degli eventi non è cronologico ma artificiale. Un nuovo modo di fideliz-

zare gli spettatori insomma. Puntata dopo puntata. Il 6 dicembre, alle 20.45, il primo episodio “Tutta la puzza della vita” e, a seguire, il secondo “Della tua divina immagine”. La modalità è sempre la stessa: riassunto, poi la nuova puntata. Così il 13 dicembre sarà replicato il secondo episodio e seguirà il terzo “Elogio del silenzio” mentre il 20 dicembre andranno in scena il terzo e il quarto, “Tutto grasso che cola”.

In mezzo ci sono un funerale e un testamento. E il giallo di una storia familiare attorno alla morte di un rinomato direttore d’orchestra. I suoi tre figli tornano nella casa paterna giusto in tempo per leggere le ultime volontà del genitore. Tre fratelli che per anni non si sono né visti né sentiti. Praticamente estranei. Adesso sono costretti a fare i conti con il loro passato e soprattutto con il loro futuro. «Abbiamo cercato di capire come il concetto di serialità



“Tornati a casa per tempo”, nato da un’idea del regista Nicola Alberto Orofino e prodotto dallo **Stabile di Catania**

che oggi trionfa in tv e in streaming potesse essere applicato allo spettacolo dal vivo. Il risultato è un racconto che spazia nei generi e nelle forme del teatro (commedia, monologo, testo corale, tragedia...), in cui nulla è come sembra. Un racconto

che crediamo possa essere emozionante per il pubblico».

Ogni spettatore potrà decidere come fruire delle quattro puntate, anche acquistando un mini-abbonamento da 32 euro. La drammaturgia è curata da quattro autori siciliani: Roberta Amato, Giovanni Arezzo, lo stesso Nicola Alberto Orofino e Alice Sgroi. In scena ci saranno quattro attori: Salvo Drago, Luca Fiorino, Carmen Panarello, Cristiana Raggi, con la voce fuori campo di Filippo Luna. «Una produzione – commenta la direttrice del **Teatro Stabile Laura Scignano** – che si inserisce nel filone della valorizzazione della nuova drammaturgia siciliana, ad opera di un gruppo di giovani autori/attori che scrivono su commissione del Teatro **Stabile** direttamente per la scena. La serie teatrale, raramente frequentata in Italia, è una forma nuova di affrontare la scrittura drammaturgica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



0290150